

LUIGI CANDIDA

GIOVANNI MERLINI (*)

All'invito rivoltomi dalla Presidenza della Società Geografica perché commemorassi Giovanni Merlini — spentosi a Bologna l'8 giugno 1978 — aderii immediatamente, e con grande entusiasmo. Ma ebbi presto a pentirmene, e avevo anzi in mente di scrivere all'amico Massi per declinare l'incarico. Perché? Avrei trovato parole atte a illustrare degnamente la figura di Giovanni Merlini, uomo e studioso? Sarei stato capace di rimanere distaccato, obiettivo, senza che l'affetto e l'emozione potessero fare velo al mio pensiero? Parlare dello studioso certamente sì che avrei potuto, perché non dovevo che elencare, raggruppare, eventualmente commentare le 122 sue pubblicazioni. Ma dell'uomo? Dell'amico?

I ricordi sono tanti, perché lunga e serena è stata la nostra amicizia. Dalle prime escursioni interuniversitarie, di tanti e tanti anni fa, alla partecipazione a commissioni di lunghi ed estenuanti concorsi per le scuole medie, per libere docenze, per cattedre universitarie. E mai, in tanti anni, uno screzio, un risentimento: anzi, una perfetta identità di vedute e di giudizi. « Candidastro », mi chiamava lui; « Falstaff », lo chiamavo io. E rideva alla mia spesso impertinente battuta, che ripeteva per rincuorare, si fa per dire, chi tentava e ritentava la salita alla cattedra universitaria. « Pensa », dicevo, « che nel 1977 si libereranno ben tre cattedre di Geografia ». Perché eravamo tre geografi, tutti nati nel 1907: Giuseppe Morandini, Giovanni Mer-

(*) Testo della commemorazione tenuta nella sede sociale il 18 dicembre 1978.

lini, e chi vi parla; il quale, ora solo e sgomento, aveva con i due sinceri e profondi vincoli di amicizia e di stima. Un più intenso affetto mi legava — chissà perché, forse perché gli estremi si toccano — a Giovanni Merlini. L'8 gennaio era nato lui, l'8 marzo io, dello stesso 1907. Stesso concorso universitario, vinto da entrambi nel 1951.

Di Giovanni conservo una nobile lettera, che mi scrisse appunto in quell'occasione. « Sono contento », mi diceva, « di essere con te, non importa l'ordine della terna ». E conservo fra i miei libri il suo volume *La Geografia e le industrie*, che porta questa significativa dedica: « All'amico Luigi Candida perché riscontri che *noi due* siamo i soli a continuare e a far valere il pensiero caro di Toschi ». In queste parole ho trovato la spiegazione al perché ho voluto bene a Giovanni Merlini. Umberto Toschi era stato il nostro angelo custode, il nostro papà, e l'affetto che avevamo per lui si traduceva nel reciproco nostro affetto, nella nostra profonda e sincera stima.

Chi ha conosciuto Giovanni Merlini può riassumere il tratto più saliente della sua personalità in queste parole: « era un uomo sereno che dava serenità ».

Egli era nato, come dicevo, l'8 gennaio 1907, a Pisa, e in quella Università si era laureato in Lettere a vent'anni. Iniziò subito la sua carriera di insegnante di Geografia negli istituti tecnici, ove rimase, in varie sedi, per una ventina d'anni. Ma contemporaneamente, almeno dal '34 al '39, esplicò l'assistente di Geografia economica nell'Università di Bologna. Conseguì nel '38 la libera docenza in Geografia economica, ebbe l'incarico di Geografia nella Facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Modena, dal '34 al '41, e quello di Geografia economica nell'Università di Bologna, dal '42 al '51.

Vincitore del concorso universitario bandito dalla Facoltà di Economia e Commercio di Bari, venne chiamato, per la Geografia economica, dalla Facoltà di Genova, ove rimase per cinque anni. Ma la sua aspirazione era pur sempre Bologna, e in quella Università egli venne appunto chiamato, per la Geografia economica, nel 1956. Ebbe altresì l'incarico di Geografia politica ed economica, sempre a Bologna, per i cinque anni dal '55 al '59.

A queste rapide notizie della sua strada accademica, dovrei



GIOVANNI MERLINI

aggiungere benemerienze e riconoscimenti vari, nonché l'intelligente, onesta e spassionata sua opera in pubblici uffici, dalla presidenza della Camera di Commercio a quella degli Ospedali di Bologna, ad altre cariche in diversi enti, come la vicepresidenza della nostra Società Geografica (dal 1972). Attiva fu pure la sua partecipazione a varie altre istituzioni scientifiche, fra le quali l'Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna, l'Istituto di Studi economici e sociali del Cenacolo Triestino, quello delle Scienze, ed altre ancora. Fu insignito di onorificenze, che qui non elenco perché nulla aggiungerebbero alla sua statura di uomo e di studioso.

I venti e più anni passati nell'insegnamento negli istituti tecnici saranno certamente serviti al Merlini ad affinare la sensibilità per i problemi economici che sono, si potrebbe dire, molto spesso quasi estranei ad un laureato in Lettere.

Lo dimostrano già i suoi primi scritti — sono a due anni dalla laurea — sui centri abitati della Garfagnana in rapporto al terreno, e sulle variazioni della popolazione in rapporto all'altimetria nelle Alpi Apuane.

Viene subito attratto dalle indagini promosse dal Comitato Nazionale per la Geografia, redigendo tre precise e documentate monografie, sullo spopolamento montano nelle valli Rendena, Giudicarie e Ledro, sul Cadore orientale, e sulle valli Rendena e Giudicarie dell'alto bacino della Sarca.

Come raggruppare i 122 titoli delle sue pubblicazioni? Indubbiamente sotto la voce « argomenti di geografia economica ». Ma, a ben guardarli, risaltano sottolineature diverse, accentuazioni diverse, sfumature diverse e significative: tutto ciò, indice della sua particolare sensibilità ad indagare, a percepire la realtà economica inquadrata nelle pur varie condizioni ambientali.

A parte due suoi lavori su industria, agricoltura e commercio nel Salernitano e sulla Costiera Amalfitana, che pubblicò nel '30 e nel '37, quasi ad attestare la sua permanenza a Salerno, quale insegnante in quell'Istituto Tecnico, un buon numero di pubblicazioni riguarda essenzialmente l'Emilia-Romagna. Egli parte dall'affermazione della sua unità regionale, per arrivare alla individuazione delle regioni agrarie, ai rapporti fra ambiente e ampiezza delle aziende e delle proprietà rurali, alla

frutticoltura, all'irrigazione, all'industrializzazione, al turismo invernale, e via dicendo. E ancora, il suo interesse si estende ai problemi portuali di Ancona, di Ravenna, di Livorno; alla pesca nel Medio Adriatico, al turismo, ai trasporti terrestri, idroviari ed aerei, e così dicendo.

Questi suoi saggi, queste sue puntigliose inchieste hanno sicuramente dato modo al Merlini di affrontare problemi di più vasto impegno, che lasciano chiara traccia nella nostra letteratura geografica.

Il primo in ordine di tempo — è del 1948 — è un preciso e non facile lavoro di sintesi inteso a individuare e a dare personalità alle regioni agrarie nelle quali può essere diviso il nostro paese, ovverosia a definire le forme spaziali dell'economia rurale. Le quali forme trovano spiegazioni nel vario concorso di fattori ambientali, dalla morfologia ai suoli, al clima, al popolamento, e così via. Fattori ed elementi che interferiscono, si compenetrano e danno vita, in una sintesi, ad una realtà che si chiama paesaggio. Il quale, a sua volta, individua una regione, che nella fattispecie è la regione agraria. E' facile pensare che in un paese così vario come il nostro, varie e anche marcate debbano essere le differenze e complesse le strutture. Basti pensare, ad esempio, all'ambiente alpino, con i contrasti fra l'economia fruttoviticola dei fondivalle e quella della media montagna, della regione forestale, e infine dell'alpeggio e delle malghe. E così dicasi delle regioni dell'Alto Adriatico, della Padania, di quella ligure, e giù giù fino all'economia forestale della Sila e a quella agrumaria dell'estremo della nostra penisola. E ancora, delle regioni agrarie nelle quali si articolano le nostre due isole, Sicilia e Sardegna.

Ma non basta arrivare al riconoscimento e alla descrizione delle regioni agrarie. Il Merlini non concepisce la realtà come qualcosa di statico, di immutabile, bensì egli la vede come forme di vita in continua evoluzione e modificazione.

Al concetto di « paesaggio », che indubbiamente domina nei temi da lui affrontati, egli affianca quello di società umane, al fine di chiarire i rapporti, anch'essi vari e mutevoli, fra società e paesaggio.

Né manca di dare un esauriente e direi moderno contributo a quella ricerca che sembra cosa nuova e allettante, se non fosse invece vecchia di secoli, sia pure sotto il modesto nome di « geografia »; voglio dire della « geografia applicata ».

La qualificazione di « applicata » suscitò in parecchi, anche in chi vi parla, qualche perplessità. Perché « applicata », se lo stesso Merlini, in un suo scritto del '67 dal titolo significativo *La Geografia applicata: esperienze e prospettive*, ebbe a dire che « non vi è Geografia che non sia applicata, e non vi è scienza, fra quelle che si dedicano a fornire gli indirizzi che regolano i rapporti fra l'uomo e lo spazio, cioè il territorio, che sia più applicata della Geografia »? E proseguiva dicendo che se « al fine concreto dei rapporti fra le scienze e nello stesso ristretto nostro mondo dei geografi » si deve accettare tale aggettivazione, più espressivamente si potrebbe, secondo il nostro Toschi e parecchi geografi della scuola francese, parlare di « geografia dell'azione » o di « geografia attiva ».

E in questo filone si può inserire l'altro suo ampio lavoro, pubblicato nel 1970, che, prendendo spunto da un suo corso universitario, viene notevolmente ampliato e arricchito anche da un'essenziale e completa bibliografia. Parlo del volume sulla localizzazione industriale, primo contributo ad un più vasto piano che interesserà i rapporti fra geografia e industria in generale.

Si tratta anche qui di un problema di localizzazione, e cioè del riconoscimento e della valutazione di elementi e condizioni ambientali, naturali e umane (fattori che possono anche essere negativi) che spiegano la scelta del luogo in cui localizzare una fabbrica manifatturiera.

Problema non facile e che è stato guardato, con ottiche diverse, da aziendalisti, da economisti, da politici, da urbanisti, ma anche da geografi, per i quali la realtà è sempre composita e la scelta del luogo, volontaria o imposta che sia, produce a sua volta effetti spesso notevoli nel paesaggio.

Il Merlini fa continuo richiamo alle teorie della localizzazione, nostrane — e voglio qui ricordare il nostro Toschi — e straniere, e a una messe di esempi che riguardano non solo l'Italia, ma anche l'Europa, gli Stati Uniti e altri paesi.

Alla tavola rotonda organizzata dalla Società Geografica nel maggio del '72, il Merlini partecipò con un'ampia comunicazione sui poli e gli assi di sviluppo, limitata alla sua ben nota Padania.

Ho voluto soffermarmi di proposito su alcuni suoi lavori, che mi sembrano più significativi e che dimostrano la sua attenta sensibilità alle nuove aperture nel campo degli studi geografici.

Ma dovrei aggiungere altri contributi a vari argomenti, guardati però sempre con l'occhio attento del geografo, di quando il Merlini tenne prestigiosamente la presidenza della Camera di Commercio di Bologna; e dovrei anche aggiungere i puntuali suoi contributi ai nostri congressi geografici, le altrettanto puntuali sue recensioni pubblicate nel nostro « Bollettino » e altrove.

Questo lo studioso! Nessuna pausa nella sua attività di studioso e di scrittore.

E chissà quanto altro egli ci avrebbe dato, ora che godeva della meritata pausa dell'insegnamento, perché certamente la qualifica di « fuori ruolo » dell'insegnamento ufficiale gli avrebbe permesso di concretare idee e progetti che rimuginava da tempo.

Aveva una grande fede, anche per la geografia!

Oggi che egli non è più, noi non possiamo incontrarlo se non nei suoi libri, lavorati con tanto studio e tanto amore. Rilegendoli, si ha l'illusione di continuare i nostri colloqui con l'amico.

ELENCO DEGLI SCRITTI DI GIOVANNI MERLINI

a cura di FIORELLA DALLARI TOSI e LEANDRO PEDRINI

1. *I centri abitati della Garfagnana in rapporto al terreno*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1930, pp. 29-49.
2. *Variazione di popolazione nelle Alpi Apuane a seconda dell'altimetria*, in « Atti XI Congr. Geogr. Ital., Napoli, 1930 », II, pp. 213-218.
3. *Agricoltura, industria e commercio nel Salernitano*, in « Annuario R. Ist. e Scuola Comm. di Salerno », Salerno, 1929-30 (estr. di pp. 8).
4. *Il commercio di importazione del legname in Italia*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1932, pp. 109-120.
5. *Lo spopolamento montano nelle valli di Rendena, Giudicarie e di Ledro*, nell'op. *Lo spopolamento montano in Italia*, III, *Le Alpi Trentine*, P. II, Roma, I.N.E.A., 1935, pp. 143-192, ill. e tabb.

6. *Sulla localizzazione delle industrie nelle Marche, nell'Umbria e nel Lazio*, nel. vol. *La localizzazione delle industrie in Italia*, Roma, C.N.R., 1937, pp. 251-285, ill.
7. *La Costiera Amalfitana*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1937, pp. 760-782, ill. e tabb.
8. *L'XI escursione geografica interuniversitaria in Romagna e nelle Marche*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1937, pp. 138-147.
9. *Il XIII Congresso Geografico Nazionale in Friuli*, in « La Ricerca Scient. », Roma, 1938, n. 1-2 (estr. di pp. 8).
10. *L'Alto Bacino del Fiume Sarca (valli Rendena e Giudicarie)*, nel vol. *Contributi alla carta antropogeografica della Venezia Tridentina*, Bologna, Comit. Naz. per la Geogr., 1938, pp. 1-48, ill., tabb. e bibl. (pubblicato anche in « L'Universo », Firenze, 1938, pp. 113-129 e 239-270).
11. *Lo spopolamento montano nel Cadore orientale*, nell'op. *Lo spopolamento montano in Italia*, IV, *Le Alpi Venete*, Roma, I.N.E.A., 1938, pp. 341-393, ill., tabb. e bibl.
12. *La funzione della Geografia economica in regime autarchico*, in « Geopolitica », Milano, 1939, pp. 418-426.
13. *Il turismo invernale nell'Appennino Tosco-Emiliano*, in « Atti XVII Riunione della S.I.P.S. », Bologna, 1938 », vol. 5°, fasc. 2, Roma, 1939, pp. 440-458.
14. *Albanien und Italien*, in « Italien - Jahrbuch 1939 », Essen, 1940, pp. 164-174.
15. *Ambiente naturale e regioni economiche nella Toscana costiera*, in « Relazioni XVIII Riunione della S.I.P.S. », Pisa, 1939 », vol. 3°, Roma, 1940, pp. 439-466.
16. *Sul ripopolamento dell'Alto Adige*, in « Atesia Augusta », Bolzano, 1940, n. 9 (estr. di pp. 6).
17. *I grandi fiumi: il Danubio*, in « Popoli », Milano, 1941, pp. 521-524.
18. *L'educazione professionale e lo sviluppo delle attitudini*, nel vol. *Orientamento e selezione professionale*, Bologna, Consorzio Prov. per l'Istruz. tecnica, 1941, pp. 117-125.
19. *Montenegro*, in « Riv. di Commissariato e dei Serv. Ammin. Milit. », Roma, 1941 (estr. di pp. 14).
20. *L'Ucraina economica*, ibid., 1942, pp. 254-266.
21. *Ancona e i porti delle Marche e dell'Emilia*, Bologna, C.N.R., 1942, pp. 224, ill. e tabb. (« Ricerche di Geogr. econ. sui porti ital. », VI).
22. *La nuova Grecia*, in « Riv. di Commissariato e dei Serv. Ammin. Milit. », Roma, 1943 (estr. di pp. 15).
23. *Sul concetto di regione agraria*, in « Riv. Geogr. Ital. », Firenze, 1943, pp. 12-30.

24. *Il carbone nel mondo*, Bologna, U.P.E.B., 1944, pp. 260, ill., tabb. e bibl.
25. *Sulla crisi e sul rinnovamento del sistema industriale italiano*, in «*Tempi nuovi*», Bologna, 1945, n. 4, pp. 32-43.
26. *Geografia economica. Cenni metodologici introduttivi*, Milano, Principato, 1946, pp. XV.
27. *Unità regionale dell'Emilia e Romagna*, in «*Riv. Geogr. Ital.*», Firenze, 1946, pp. 60-69.
28. *Rapporti fra economia dell'impresa ed ambiente*, in «*Riv. di Sc. Aziend.*», Bologna, 1946, n. 3 (estr. di pp. 8).
29. *La geografia nelle scuole medie superiori*, in «*Atti Conv. Geogr. di Perugia*, 1946», Spoleto, C.N.R., 1947, pp. 24-29.
30. *Economia naturale dell'Emilia*, in «*Boll. della C.C.I.A. di Bologna*», Bologna, 1947, n. 3, pp. 7-9.
31. *Regioni agrarie dell'Emilia e Romagna*, in «*L'Universo*», Firenze, 1948, pp. 257-272 e 351-359, ill.
32. *Le regioni agrarie in Italia*, Bologna, U.P.E.B., 1948, pp. 174, ill.
33. *Rapporti fra l'ambiente e l'ampiezza delle aziende e delle proprietà rurali nell'Emilia*, in «*Atti XIV Congr. Geogr. Ital.*, Bologna, 1949», pp. 483-487.
34. *L'emigrazione*, in «*Riv. Econ. - Boll. della C.C.I.A. di Bologna*», Bologna, 1949, n. 1, pp. 1-3.
35. *Consuntivo del Congresso nazionale per l'emigrazione*, ibid., n. 3, pp. 11-14.
36. *Il problema dell'emigrazione*, in «*Atti Uff. Congr. Naz. per l'Emigrazione*, Bologna, 1949» (estr. di pp. 12).
37. *Per un collegamento diretto fra Ravenna e Livorno*, in «*Riv. Econ. - Boll. della C.C.I.A. di Bologna*», Bologna, 1949, n. 3 (estr. di pp. 8), ill.
38. *Caratteristiche e problemi dell'economia dell'Emilia e Romagna*, in «*La Regione Emilia-Romagna*», Bologna, 1950, n. 1-2, pp. 13-24.
39. *Rapporti fra società umane e paesaggio*, Bologna, Zuffi, 1950, pp. 105.
40. *Qualche considerazione sulle ferrovie italiane prima e dopo la guerra*, in «*La Mercanzia*», Bologna, 1950, n. 10, pp. 11-19.
41. *Il lavoro italiano e l'economia mondiale* (Intervento al XIII Congr. della Cam. di Comm. Internaz., Lisbona, 1951), Bologna, Anonima Arti Grafiche, 1951, pp. 3.
42. *Gli aeroporti italiani e il traffico regionale*, in «*La Mercanzia*», Bologna, 1951, n. 5, pp. 16-24.
43. *Problème de la main d'oeuvre* (Rapporto alla Riunione delle Cam. di Comm. francesi e italiane, Parigi, ottobre 1951), Bologna, Anonima Arti Grafiche, 1951, pp. 18.

44. *Le ripartizioni territoriali e l'agricoltura italiana* (Relaz. al Conv. sugli aspetti territoriali dei problemi economici, Bologna, 1952), Bologna, C.C.I.A., 1952, pp. 9.
45. *Problemi e compiti della Geografia economica nell'attuale momento della vita nazionale*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1952, pp. 183-194.
46. *Collaboration italo-belge sur le plan culturel et humain* (Rapporto alla Riunione delle Camere di Commercio belghe e italiane, Bruxelles, 1952), Bologna, Arti Grafiche, 1952, pp. 13.
47. *Qualche considerazione geografica sulle comunicazioni stradali fra la Padania e la Penisola attraverso l'Appennino Tosco-Emiliano*, nel vol. *Studi geografici in onore di A.R. Toniolo*, Milano, Principato, 1952, pp. 107-133.
48. *Alimentazione e produttività dell'agricoltura*, nel vol. *Alimentazione popolare*, Roma, Libertas, 1952, pp. 65-76.
49. *A proposito del collegamento fra i valichi stradali delle Alpi e dell'Appennino*, Bologna, Arti Grafiche, 1953, pp. 10, tabb.
50. *Una scienza paziente: la Cartografia*, in « Realtà Nuova », Bologna, dicembre 1954 (estratto di pp. 7).
51. *La Romagna frutticola*, Napoli, C.N.R., 1954, pp. 141, ill. e tabb. (« Mem. di Geogr. Econ. », X).
52. *Brevi note sui centri di pesca del Medio Adriatico*, in « Atti XVI Congr. Geogr. Ital., Padova-Venezia, 1954 », pp. 409-412.
53. *Geografia e formazione del cittadino*, in « Ricerche didatt. », n. 26, Roma, 1955 (estr. di pp. 4).
54. *La peschicoltura nell'economia romagnola*, in « Boll. Econ. della C.C.I.A. di Ravenna », Ravenna, 1955, n. 7, pp. 3-4.
55. *Sulla situazione e sulle prospettive dell'economia montana nell'Emilia-Romagna*, in « La Mercanzia », Bologna, 1955, n. 6, pp. 13-21.
56. *Sull'inserimento di nuove autostrade nella rete delle comunicazioni italiane*, in « Atti III Conv. Internaz. delle Comunicazioni », III, Genova, 1955, pp. 131-139.
57. *Antonio Renato Toniolo*, in « Ann. di Ricerche e Studi di Geogr. », Genova, 1955, pp. 89-94.
58. *Irrigazione emiliano-romagnola problema nazionale*, nel vol. *Problemi della bonifica irrigua emiliano-romagnola*, Bologna, U.C.I.D., 1956, pp. 167-188.
59. *Consuntivo del Convegno per l'Appennino Tosco-emiliano*, in « Progresso agric. », Bologna, 1956, n. 6 (estr. di pp. 7).
60. *Studi sui trasporti e le comunicazioni*, nel vol. *Settimana culturale in economia applicata alla regione Trentino-Alto Adige*, Bologna, Centro Studi in Trento dell'Univ. di Bologna, 1957 (estr. di pp. 13).

61. *I centri turistici della Liguria*, in « Atti XVII Congr. Geogr. Ital., Bari, 1957 », II, pp. 518-527.
62. *Le autostrade, le strade e le zone depresse del Mezzogiorno d'Italia*, ibid., III, pp. 395-401.
63. *Distribuzione geografica delle grandi correnti di traffico internazionale*, nel vol. *Lezioni sul Commercio Estero*, Padova, Univ. degli Studi di Padova - C.C.I.A. di Padova, 1957 (estr. di pp. 31).
64. *Mercato e prospettive della canapicoltura italiana*, in « La Mercanzia », Bologna, 1958, pp. 18-24, tabb.
65. *Sulla industrializzazione dell'Emilia-Romagna*, ibid., Bologna, 1958, pp. 719-734.
66. *I movimenti delle persone nella C.E.E.*, nel vol. *Comunità Economica Europea*, Milano, Giuffrè, 1958, pp. 447-480, tabb.
67. *Il settore del commercio. Struttura. Centri ed aree di mercato. Prospettive*, nel vol. *Commercio*, Bologna, Prov. Reg. OO.PP. dell'Emilia-Romagna, 1959, pp. 93-129, ill. e tabb.
68. *Autostrade, valichi e strade nella geoeconomia della Comunità Europea*, in « La Mercanzia », Bologna, 1960, pp. 89-98.
69. *Strade ed autostrade nella geoeconomia della Comunità Europea*, in « Osservatore Econ. e Soc. », Trieste, 1960, n. 1, pp. 14-16.
70. *Organizzazione economica dell'agricoltura*, in « Ferrara - Boll. mens. e Not. Econ. della C.C.I.A. di Ferrara », Ferrara, 1960, n. 3, pp. 12-15.
71. *I porti adriatici nella geopolitica della Comunità Economica Europea*, in « Boll. Econ. della C.C.I.A. di Ravenna », Ravenna, 1960, n. 7 (estr. di pp. 10).
72. *Il Bolognese: un'economia sana ma da sviluppare*, in « Evoluz. del lavoro », Milano, 1961, n. 7, pp. 5-8.
73. *L'economia bolognese nel 1960 e sue prospettive nel 1961*, in « La Mercanzia », Bologna, 1961, pp. 81-86.
74. *L'agricoltura in Italia nel 1961*, nel vol. *Relazione su alcuni settori economici presentate dai membri del Consiglio direttivo alla XXXII Assemblea delle C.C.I.A.*, Roma, U.I.C.C.I.A., 1961, pp. 5-10.
75. *Le vocazioni turistiche dell'Appennino Emiliano-Romagnolo*, nel vol. *Contributi al 1° Convegno per il turismo appenninico*, Bologna, Ist. di Geogr. Econ. dell'Univ., 1961, pp. 11-16, ill.
76. *Alcune osservazioni sulla localizzazione delle attività commerciali e industriali nelle città dell'Emilia e Romagna*, in « Atti XVIII Congr. Geogr. Ital., Trieste, 1961 », II, pp. 376-383.
77. *L'economia emiliano-romagnola nell'ambito della Comunità Economica Europea*, Milano, Giuffrè, 1962, pp. 26 (« Quaderni del Centro di documentazione e studi sulle Comunità Europee, 6 »).
78. *Esempi italiani di pianificazione locale in corso di progettazione*.

- Il caso dell'Emilia-Romagna*, in « Atti del Conv. di studi sulla pianificazione locale », Trento, 1962, pp. 144-151.
79. *Il turismo come mezzo di lievitazione economico-sociale*, in « Realtà Nuova », Milano, 1963, n. 11 (estr. di pp. 12).
 80. Recens. degli *Scritti geografici in onore di Carmelo Colamonico*, raccolti da E. MIGLIORINI, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1963, pp. 118-122.
 81. *Marche: i paesaggi e l'uomo. Fra monti colli e marine*, in *Tuttitalia. Enciclopedia dell'Italia antica e moderna*, Milano, Sadea, vol. 13, 1963, pp. 7-20, ill.
 82. *Ancona: ambiente e vita economica*, ibid., pp. 76-80, ill.
 83. *Valle dell'Esino: ambiente e vita economica*, ibid., pp. 110-112, ill.
 84. *Senigallia, Fano e la valle del Metauro: ambiente e vita economica*, ibid., pp. 138-141, ill.
 85. *L'idrovia padana come strumento di sviluppo economico*, in « Atti Conv. di studi per una politica idroviaria, Ferrara, 1963 », Ferrara, C.C.I.A. di Ferrara - Comunità Padana delle C.C.I.A., 1964, pp. 52-67.
 86. *Emilio Malesani*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma 1964, pp. 105-107.
 87. *Geografia politica*, nel vol. *Un sessantennio di ricerca geografica italiana*, « Mem. della Soc. Geogr. Ital. », XXVI, Roma, 1964, pp. 415-422, bibl.
 88. *La regione appenninica: una sola realtà*, in « Le Vie dell'Appennino », Bologna, 1964, n. 7, pp. 18-21.
 89. *Urbanizzazione e paesaggio agrario*, in « Atti XIX Congr. Geogr. Ital., Como, 1964 », III, pp. 295-301.
 90. *Le localizzazioni turistiche*, in « Atti Conv. "La posizione attuale del turismo nell'economia italiana", Genova, 1965 » (estr. di pp. 21).
 91. *Le comunicazioni nello sviluppo industriale della provincia di Ferrara*, in « La Pianura », Ferrara, 1965, n. 11, pp. 3-7.
 92. *Umberto Toschi*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1966, pp. 299-326.
 93. *L'artigianato ferrarese e la programmazione*, in « Atti Conv. prov. dell'artigianato, Ferrara, 1967 », pp. 9-20.
 94. *Sul settore industriale e artigiano nell'economia dell'Appennino Tosco-emiliano*, in « Atti Uff. Conv. tecnico-econ. sull'Appennino Tosco-emiliano, Bologna, 1967 », pp. 137-153.
 95. *Il commercio estero e le piccole e medie aziende dell'Emilia-Romagna*, nel vol. *L'azione da intraprendere per un maggior inserimento delle piccole e medie aziende dell'Emilia-Romagna nelle correnti di esportazione*, Ferrara, Min. del Comm. con l'estero - C.C.I.A. di Ferrara - Un Reg. Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna, 1967, pp. 29-40.
 96. *Nuove materie prime, nuovi mercati*, in « Atti Conv. di studi su nuovi prodotti, nuovi mercati, Bologna, 1967 » (estr. di pp. 21).

97. *Mario Longhena (1876-1967)*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1967, pp. 492-494.
98. *Problemi geografici del turismo in Italia*, in « Atti 2° Conv. internaz. sui problemi giuridici, educativi e sociali del turismo, Ravenna, 1967 », pp. 183-212 (pubblicato anche in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1968, pp. 1-30).
99. *La Geografia applicata: esperienze e prospettive*, in « Atti XX Congr. Geogr. Ital., Roma, 1967 », II, pp. 417-442.
100. *Le autostrade ed il paesaggio*, in « Autostrade », Roma, 1968, n. 11, pp. 22-27, ill.
101. Recens. di U. TOSCHI, *La Città. Geografia urbana*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1968, pp. 644-647.
102. *Localizzazione a Livorno d'un terminal containers nel Mediterraneo* (Relaz. al Conv. « Livorno porto containers ed il suo hinterland »), Livorno, C.C.I.A. di Livorno, 1970, pp. 19.
103. « *Progetto '80 e Geografia* », in « Notiz. di Geogr. Econ. », Roma, 1970, n. 1-2, pp. 9-14.
104. *La Geografia e le industrie*, I, *La localizzazione industriale*, Bologna, Pàtron, 1970, pp. 303, ill.
105. *Ferdinando Gribaudi*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1971, pp. 1-30.
106. Recens. di E. MASSI e altri, *Contributi alla geografia dell'acciaio*, ibid., pp. 726-730.
107. *Alcune precisazioni concettuali di Geografia applicata*, negli *Scritti in onore di Ferdinando Milone*, n. speciale del « Notiz. di Geogr. Econ. », Roma, luglio-dicembre 1971, pp. 61-68.
108. *L'attraversamento ed il territorio*, nel vol. *L'attraversamento dello Stretto di Messina*, Messina, Ordine degli Ing. della prov. di Messina, 1971, pp. 56-60.
109. *Considerazioni di un geografo economista sulle calamità naturali nelle Alpi*, in « Atti XXI Congr. Geogr. Ital., Verbania, 1971 », vol. II, t. I, pp. 321-328.
110. Intervento alla tavola rotonda sul tema « Ricerca geografica e insegnamento universitario », ibid., vol. II, t. IV, pp. 211-213.
111. *Poli ed assi di sviluppo e di riequilibrio nella Padania orientale*, negli *Atti della Tavola Rotonda di geografia applicata sul tema « Poli, assi ed aree di sviluppo economico con particolare riguardo alle regioni sottosviluppate »* (Roma, 22-23 maggio 1972), suppl. al « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1972, pp. 303-315.
112. *Considerazioni sulla ricerca su: « città, sistemi metropolitani, sviluppo regionale »*, nel vol. *Studi su città, sistemi metropolitani, sviluppo regionale*, I, *Sul metodo della ricerca*, Bologna, Pàtron, 1973, pp. 77-92.

113. *Aspetti geografici di alcuni problemi dell'industrializzazione in Europa*, nel vol. *Problemi geografici dell'industrializzazione in Europa*, Napoli, « Pubbl. Ist. di Geogr. Econ. dell'Univ. », X, 1973, pp. 11-68.
114. *Questioni di parole o di metodo nella geografia dello sviluppo?*, in « Atti Acc. delle Scienze dell'Ist. di Bologna, Cl. di Sc. Mor. », Rendiconti, LXI (1972-73), Bologna, 1973, pp. 128-134.
115. *Sulla regione litoranea emiliano-romagnola*, nel vol. *Contributi alla conoscenza del litorale emiliano e del suo entroterra*, Bologna, Ist. di Geogr. Econ. dell'Univ., 1974, pp. 9-15.
116. *Unitarismo, federalismo e comunitarismo nella genesi geopolitica degli Stati*, in « Atti Acc. delle Scienze dell'Ist. di Bologna, Cl. di Sc. Mor. », Rendiconti, LXIII (1974-75), Bologna, 1975, pp. 69-80.
117. *Il XXII Congresso Geografico Italiano (Salerno, 18-22 aprile 1975)*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1975, pp. 113-134.
118. *La regione nel processo unitario italiano*, negli *Scritti geografici in onore di Riccardo Riccardi*, « Mem. Soc. Geogr. Ital. », XXXI, Roma, 1974-75, pp. 457-469.
119. *Il clan della geografia urbana: il caso di Bologna*, in « Atti Acc. delle Scienze dell'Ist. di Bologna, Cl. di Sc. Mor. », Rendiconti, LXV (1976-77), Bologna, 1977, pp. 19-27.
120. *Sull'esistenza e sulla tipologia della megalopoli nell'Italia settentrionale*, nel vol. *Megalopoli mediterranea*, a cura di C. Muscarà, Milano, Angeli, 1978, pp. 71-84.
121. *Carlo Della Valle*, in « Boll. Soc. Geogr. Ital. », Roma, 1978, pp. 1-15.
122. *Programmazioni regionali, enti locali, localizzazione industriale e vie di comunicazioni*, in « Atti del Seminario su "Programmazione regionale e interventi pubblici nell'economia a livello locale", a cura dell'Univ. di Bologna e dell'Ist. di studi sulle regioni (C.N.R.) », Modena, Stem Mucchi (in corso di stampa).

GIOVANNI MERLINI. — Giovanni Merlini had been vice-president of the Italian Geographical Society since 1972 and died in Bologna on June 8th, 1978. He was born in Pisa on January 8th, 1907, and taught for a long time in secondary high schools. In 1938 he qualified for the university teaching of Economic Geography and in 1951 was appointed professor of the same discipline in the University of Genoa and eventually, in 1956, in the University of Bologna. He held too important offices in public administrations.

He wrote about 120 works which dealt with a large variety of subjects relating to economic geography with special attention to Emilia-Romagna. He was particularly interested in problems of agricultural geography, industrial location and applied geography.